

# «Recovery Fund, occasione unica per rilanciare l'economia estense»

L'obiettivo del sindaco Fabbri: «Ferrara non deve più essere il fanalino di coda dell'Emilia-Romagna»

FERRARA

Un recente studio della Camera di Commercio ha evidenziato come un'impresa su tre farà ricorso ai fondi europei previsti dal Recovery Fund. Purché l'accesso alle risorse sia snello e il più sburocratizzato possibile. L'obiettivo, come ha sottolineato il Commissario straordinario dell'ente camerale Paolo Govoni, è quello di «risolvere i problemi atavici del nostro Paese che frenano lo sviluppo da decenni». Su questo è concorde anche il primo cittadino Alan Fabbri che conferma di essere «già al lavoro per la costituzione della task force che si occuperà di intercettare i fondi europei ed elaborare progettualità concrete per il nostro territorio».

In questo percorso, aggiunge il sindaco, «sarà fondamentale un'interlocuzione continuativa e un confronto anche con i partner privati per andare ad individuare strategie virtuose che abbiano ricadute efficaci». Per questo «un ruolo centrale - così Fabbri - sarà rivestito dalle associazioni di categoria, dalle quali mi aspetto proposte concrete, frutto del confronto con le basi associative».

Sul versante dei bandi, come è stato fatto con gli stanziamenti a fondo perduto nel primo lockdown, Fabbri ha in mente di coinvolgere sia l'agenzia di sviluppo Sipro che la Camera di Commercio. «Concordo con il commissario Govoni sulla necessità di alleggerire le pratiche - chiude - per poter permettere



In alto, un operaio all'opera nella sua postazione di lavoro (archivio)  
Sopra, il sindaco Alan Fabbri e la vicesegretaria di Confartigianato Donatella Zuffoli

«Procedure complicate, patto con Sipro e Camera di commercio per accedere ai fondi»

alle nostre imprese di accedere alle possibilità che vengono fornite dal Recovery fund. Si tratta di un'occasione storica di ripresa per il nostro territorio: se riusciremo a vincere questa sfida, Ferrara non sarà più considerata il fanalino di coda dell'Emilia-Romagna ma assumerà un ruolo

lo strategico». Ora, manca solamente il passaggio formale dell'istituzione della delega ad hoc per il Next Generation Eu, annunciata dal sindaco al Carlino. Con ogni probabilità, sarà Andrea Maggi a gestire questa partita. Prima, tuttavia, si procederà a una ripartizione delle deleghe affidate attualmente all'assessore ai Lavori Pubblici nell'ambito della Giunta. Ufficializzazione che, verosimilmente, avverrà nei prossimi giorni.

«La priorità è quella di studiare bandi il più possibile tagliati sulle reali esigenze delle nostre imprese: evitiamo la burocrazia tipicamente europea». A dirlo è Donatella Zuffoli, vicesegretaria di Confartigianato che auspica procedure «snelle ed efficaci». «In genere - spiega - le procedure per accedere ai bandi strutturali europei presentavano diverse criticità, specie per il target di aziende che compongono il nostro tessuto economico. Si trattava infatti di iter piuttosto farraginosi». Per ovviare a questa problematica, il vicesegretario di Confartigianato identifica nella Camera di Commercio l'ente a cui affidarsi non solo come partner ma come soggetto che gestirà le progettualità che verranno candidate ad intercettare i fondi del Recovery. «L'Ente di Largo Castello - puntualizza - è l'unico in grado di rappresentare al meglio le istanze delle imprese, di tutte le realtà produttive. Peraltro, l'esperienza che abbiamo avuto con la gestione dei fondi che ha stanziato la Regione (e gestiti poi dalle Camere di Commercio) è stata assolutamente virtuosa».

Sipro indica la strategia

## Logistica, merci ed energia: ecco il futuro

Stefano Di Brindisi \*



I dati divulgati dalla Camera di Commercio e illustrati al Commissario, Paolo Govoni, relativamente alla capacità di intercettare le risorse del Recovery Fund, sono di grande interesse. Dallo studio effettuato da SiCamera e InfoCamere si evince infatti che un'azienda su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari previsti dal Recovery Fund. Nel manifestare quello che è ad un tempo un problema e un'istanza - ossia l'eccesso di burocrazia, da snellire, e bandi complessi, da rendere più comprensibili - ci parlano dalla disponibilità delle aziende a fare un salto in avanti verso la digitalizzazione dei processi produttivi e la sostenibilità ambientale. I requisiti per accedere al Recovery sono infatti stringenti e obbligano le imprese a ragionare in prospettiva, andando oltre politiche di puro assistenzialismo, necessarie in fasi di emergenza, come l'attuale pandemica, ma non di progettazione. D'altro canto è vero che è necessario un supporto tecnico per aiutarle a cogliere l'opportunità. L'Europa orienta verso uno sviluppo sostenibile, ben accolto - lo abbiamo visto con un sondaggio effettuato da Sipro - da quasi l'80 per cento dei Comuni ferraresi. In generale è dunque prioritario intercettare le risorse del Next Generation UE, il pacchetto per la ripresa di cui il Recovery fa parte, che abbiamo messo al centro, anche, del confronto con le associazioni di categoria. Vanno candidati piani strutturati e attuabili sul fronte della logistica, della mobilitazione merci, del risparmio energetico. L'Europa ci sta chiedendo di essere pragmatici, di guardare almeno fino al 2026. Bisogna entrare in questa ottica. Come Sipro, dopo ormai un anno di fermo sul fronte degli investitori esteri per l'emergenza economica e sanitaria, registriamo un rinnovato interesse per il territorio ferrarese da aziende del Nord Europa e manifestazioni per l'Area Nord, all'uscita dell'autostrada. E lo cogliamo, se non ancora come un risultato, come un segnale. La pandemia c'è, la crisi è evidente, ma al contempo, oggi più che mai, ci sono presupposti per dare concretezza allo sviluppo da tutti invocato nell'ultimo decennio.

\* amministratore Unico Sipro

Domani e martedì

## Facchini, corrieri e autotrasporti «Diritti a rischio, è sciopero»

Fit-Cisl e Filt-Cgil annunciano lo stato d'agitazione e il presidio davanti al petrolchimico

FERRARA

Stato di agitazione e due giorni di sciopero in arrivo, domani e martedì, per gli addetti del comparto logistica- trasporto merci. Ad annunciarlo sono i segretari provinciali Massimiliano Vicentini (foto) e Davide Fiorini, rispet-

tivamente di Fit-Cisl e Filt Cgil che hanno indetto per domani un presidio al petrolchimico. «Eroi», così si sono sentiti chiamare i camionisti, i facchini, gli operatori della logistica, i riders. Quelli che anche oggi si vedono girare per le strade, lavorare nei magazzini, movimentare le merci scaricate dalle navi e dai camion, consentendoci di stare in casa al sicuro dal virus - spiegano -. Questi eroi aspettano il rinnovo del proprio contratto da più di un anno. Le associazioni datoriali che impie-



gano questi eroi della pandemia hanno voluto fare un grande regalo per premiare il grande lavoro che anche in questi tempi terribili hanno svolto e svolgono. A fronte di una offerta di incremento salariale irrisoria che alcune associazioni vorrebbero addirittura pagare nel 2024, hanno chiesto - elencano - di

precarizzare il mercato del lavoro, di abolire gli scatti di anzianità, di ridurre delle giornate di ferie e permessi retribuiti di abolire il pagamento delle festività, di impoverire la clausola sociale in caso di cambio appalti, messa a garanzia dell'occupazione e del reddito».

Indetto quindi lo stato di agitazione dell'intero settore e lo sciopero di 24/48 ore per domani e martedì. Le modalità di sciopero, però cambiano a seconda della categoria di appartenenza, andando dalle 24 di domani di spedizionieri, corrieri, imprese di logistica e supply chain, società collegate alle attività di e-commerce, imprese cooperative fornitrici di servizi connessi alle 48 delle imprese di autotrasporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA